



**Organo
dell'Alleanza Patriziale
Ticinese**

No. 284 marzo 2012

**Anno LXVI
Fascicolo 1**

RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



8 **NUOVO**
sito internet alpa

Il nuovo sito internet si allinea ai moderni standard di comunicazione Web, sia come impostazione grafica, sia come organizzazione dei contenuti: testi ben leggibili a schermo e immagini significative a illustrare i contenuti.

10 **Il Patriziato
di Gerra Verzasca**

La rinascita dal torpore che fino agli anni ottanta ne caratterizzava l'attività e l'odierna proponibilità nell'ambito di un futuro volto al bene della Valle e di tutti i suoi abitanti.

25 **Boschi ticinesi,
fonti di calore
rinnovabile**

In quasi ogni punto del nostro cantone, guardando il paesaggio attorno a noi, notiamo grandi superfici di boschi.

Rivista Patriziale Ticinese

**Organo dell'ALPA,
Alleanza Patriziale Ticinese**

Anno LXVI - Fascicolo 1

No. 284 - marzo 2012

Redattore responsabile:

Armando Besomi
Cappella del Marco 1
6517 Arbedo
Tel. 091 - 829 33 66
Fax 091 - 829 17 66
E-mail: abesomi@spab.ch

Termine redazionale

Il giorno 25 dei mesi di
Febbraio, Maggio, Agosto,
Novembre

Tiratura:

2500 copie

Stampa:

Tipo-offset Jam SA
6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
E-mail: info@tipojam.ch

Cambiamento d'indirizzo:

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale

ALPA

www.alleanzapatriziale.ch

Presidente ALPA:

Tiziano Zanetti
Via Campagna 3b
6503 Bellinzona
tel. 091 - 825 82 50
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

Segretario:

Gianfranco Poli
6826 Riva San Vitale
tel. 091 - 996 16 79
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

Corrispondenza

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale



Nuova linfa per i Patriziati ticinesi

di *Tiziano Zanetti*

I Patriziati ticinesi, questi Enti a volte poco conosciuti che si occupano della gestione di oltre il 70% del territorio ticinese, hanno ricevuto nel corso del passato mese un importante riconoscimento da parte dei Gran Consiglieri. La revisione parziale della Legge Organica Patriziale (LOP) è stata approvata a grande maggioranza dal Gran Consiglio. In essa è previsto il potenziamento del Fondo d'Aiuto patriziale e l'istituzione di un nuovo Fondo per la Gestione del territorio. Ciò attesta e conferma il riconoscimento del lavoro serio ed efficace della maggior parte dei 211 Patriziati ticinesi. Gli importanti interventi sviluppatasi proprio grazie al finanziamento iniziale dato dal Fondo di Aiuto patriziale, hanno consentito negli ultimi anni investimenti da parte delle Amministrazioni patriziali di oltre 140'000'000 fr. e questo soprattutto nelle zone periferiche del Cantone. Nuova linfa anche data da visioni e progetti importanti che sono stati presentati nella conferenza stampa di venerdì 16 marzo alle 14.00 presso Palazzo civico a Bellinzona. Per l'Alleanza Patriziale ticinese (ALPA), l'Ente mantello che si occupa di coordinare e gestire i contatti con il Cantone, è stata l'occasione per presentare il nuovo sito internet che, oltre a mettere l'accento sui differenti interventi che verranno promossi nel prossimo futuro e sulle peculiarità degli Enti, presenterà le attività svolte con i giovani nel corso dell'estate grazie a collaborazioni mirate. Sinergie con il DECS e con associazioni educative che sono promosse da diversi anni e che consentono alle nuove generazioni di approfondire e consolidare le conoscenze nella cura del territorio ticinese. Tra le attività che vedono e vedranno l'ALPA in prima linea nel rafforzamento degli importanti e costruttivi lavori con il Cantone ed i comuni interessati troviamo le pubblicazioni della Rivista patriziale, i continui contatti con la Sezione forestale nell'ottica di far conoscere gli interventi effettuati sul territorio, il sostegno e la promozione dei prossimi importanti progetti degli Enti e l'organizzazione dell'Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati (SVBK) che si terrà a Lugano dal 13 al 14 giugno 2014.



**Rivista
Patriziale
Ticinese**

No. 284 - marzo 2012

Anno LXVI - Fascicolo 1

SOMMARIO:

- 3 Editoriale**
Nuova linfa
per i Patrizi ticinesi
- 4 Un ruolo attivo e dinamico**
per i Patriziati ticinesi
- 8 Nuovo sito internet e una nuova**
immagine per l'Alpa
- 9 Convocazione all'assemblea**
dell'ALPA 2012 ad Ascona
- 10 Patriziato di Gerra Verzasca**
- 21 2011 Anno della Foresta**
accordi programmatici con la
Confederazione per il periodo
2012-2015
- 23 Tassa per l'uso del suolo**
pubblico
- 24 Ente regionale per lo sviluppo**
del Mendrisiotto e Basso Ceresio
- 25 Boschi Ticinesi, fonti**
di calore rinnovabile
- 30 SAB**
Rapporto mensile del SAB
- Segnalazioni culturali**
- 32 RIT - Solduno**
- 33 Grancia piccolo tra i grandi**
- 35 Avegno**
- Dai patriziati**
- 36 Patriziato di Chiasso**
- 40 Patriziato di Castel S. Pietro**
- 41 Patriziato di Ravecchia**
- 41 Patriziato di Rivera**
- 42 Patriziato di Stabio**

In copertina:

Chiesa di Gerra Verzasca

Un ruolo attivo e dinamico per i Patriziati ticinesi

Introduzione: la modifica della LOP attribuisce un nuovo ruolo ai Patriziati

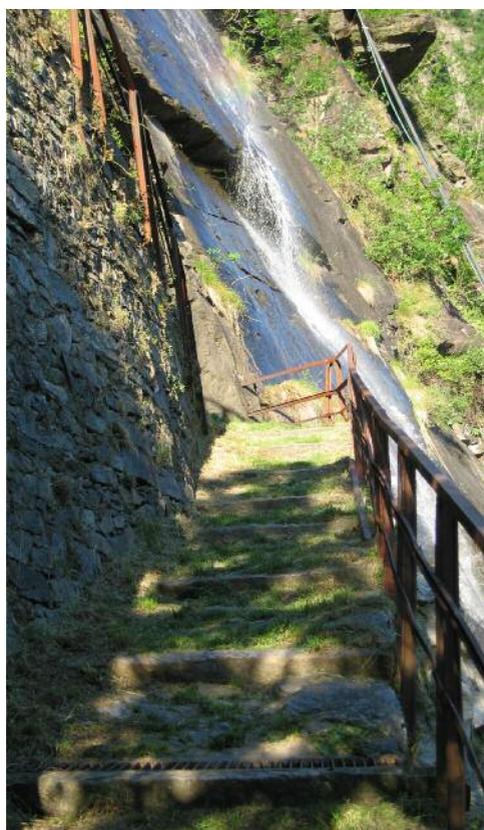
Come indicato nel messaggio governativo concernente la revisione parziale della Legge organica patriziale, la visione strategica cantonale individua nei Patriziati ticinesi dei partner fondamentali per i Comuni, con un ruolo che non si limita alla semplice conservazione, magari anche in maniera passiva, del territorio, bensì mira a una sua attiva gestione. Il Patriziato deve quindi assumere, e la legislazione cantonale recentemente modificata gliene fornisce gli strumenti giuridici e finanziari, un ruolo sussidiario a quello dei Comuni nella gestione del territorio.

Per far sì che ciò avvenga è tuttavia necessaria l'azione coordinata di tre attori: il Cantone, i Comuni ed ovviamente i Patriziati.

- Il **Cantone** deve favorire il ruolo istituzionale dell'Ente patriziale, pretenderne la riorganizzazione, predisporre degli incentivi ed adattare le norme al nuovo orientamento.
- Il **Comune** deve riconoscere i propri limiti nella gestione del territorio ed attribuire delle competenze sussidiarie ai Patriziati.
- Il **Patriziato** deve essere disposto a svolgere un ruolo sussidiario nella gestione del territorio quale partner affidabile del Comune, creare una corrispondente competenza, promuovere dei posti di lavoro, rivalutare e potenziare le altre attività caratteristiche già presenti.

I principali **obiettivi** della revisione sono:

- l'attribuzione di un ruolo, la gestione del territorio, di forte interesse collettivo;
- stimolare nuovi interessi, favorire la creazione di valore aggiunto e creare qualche posto di lavoro nelle zone periferiche;
- favorire il reperimento di forze nuove
- favorire la complementarità con i Comuni;



*Complementarità con i Comuni...
la via e tracciata...*

(Foto: A. Taddei)

Alcuni esempi concreti:

1. Personico, Bodio, Pollegio

Creazione di una riserva forestale in Val Marcri

La Val Marcri è una fra le valli laterali cosiddette sospese fra le più suggestive del Ticino.

- un perimetro di 1246 ettari di boschi tra la Val d'Ambra, la Val Marcri e la Val Nedro, foreste di proprietà dei Patriziati di Personico, Bodio e Pollegio con 10 tipi di bosco, in particolare abetine e lariceti di marcato pregio;
- un ambiente di vita di interesse per specie di animali anche fortemente minacciate.

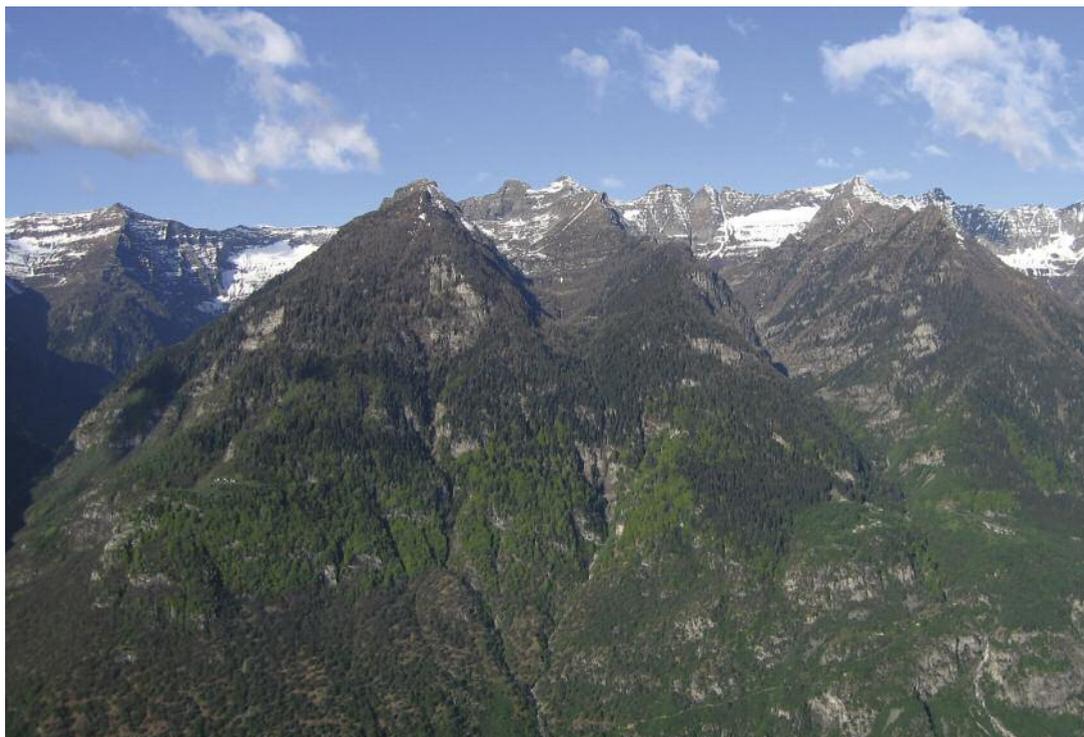
Fra i principali obiettivi:

- naturalistici: salvaguardare l'evoluzione naturale del bosco e le associazioni forestali;
- scientifici: monitorare lo sviluppo degli ecosistemi forestali;
- ricreativi: favorire l'accesso a un comparto forestale protetto;
- culturali: sensibilizzare la popolazione sul valore della natura.

Per raggiungere questi scopi si è previsto:

- l'istituzione ufficiale della Riserva per un periodo di 50 anni;
- la rinuncia a qualsiasi utilizzazione forestale, in particolare al taglio del legname;

Investimento previsto: 1.42 Mio di franchi



Veduta parziale della Val d'Ambra, Val Marcri e Val Nedro.

(Foto: A. Taddei)

2. Bignasco

Progetto di valorizzazione territoriale delle valli di Cranzunasc e Cranzunell (2011-2014)

Indicazioni generali

Si tratta di un progetto di valorizzazione territoriale di ampio respiro promosso dal Patriziato di Bignasco e dalla Fondazione Valle Bavona, che tocca un comprensorio di circa 9 kmq che dal fondovalle della terra di Fontana (600 m) si estende sul versante orografico destro del fiume Bavona includendo l'intero bacino imbrifero del Ri di Cranzunasc e quello del Ri di Chignöö fino a raggiungere il fondovalle nei pressi del villaggio di Bignasco.

Il progetto di valorizzazione, prevede, sull'arco di 4 anni, interventi di diversa tipologia e grado di priorità nei seguenti settori:

- Settore beni culturali (restauri conservativi di cascine e di costruzioni sotto roccia)
- Settore natura e agricoltura (recupero di pascoli e studio di fauna e flora delle zone umide alpine)
- Settore svago e turismo (sistemazione cascina-rifugio e creazione sentieri escursionistici)

Il progetto si pone 4 obiettivi principali:

1. Promozione delle peculiarità naturalistiche e culturali del comprensorio, quale ulteriore attrazione escursionistica della Valle Bavona
2. Ricerca scientifica di base sulle componenti naturalistiche del comprensorio
3. Investimenti puntuali in ambito naturalistico, in modo particolare per migliorare la qualità dell'habitat del fagiano di monte
4. Messa in rete di Cranzunasc e Cranzunell con la creazione di un collegamento escursionistico tra la Valle Bavona e la Valle Rovana

Investimento complessivo fr. 627'000.-



3. Arosio (Mugena, Vezio, Fescoggia, Breno)

Riserva castanile

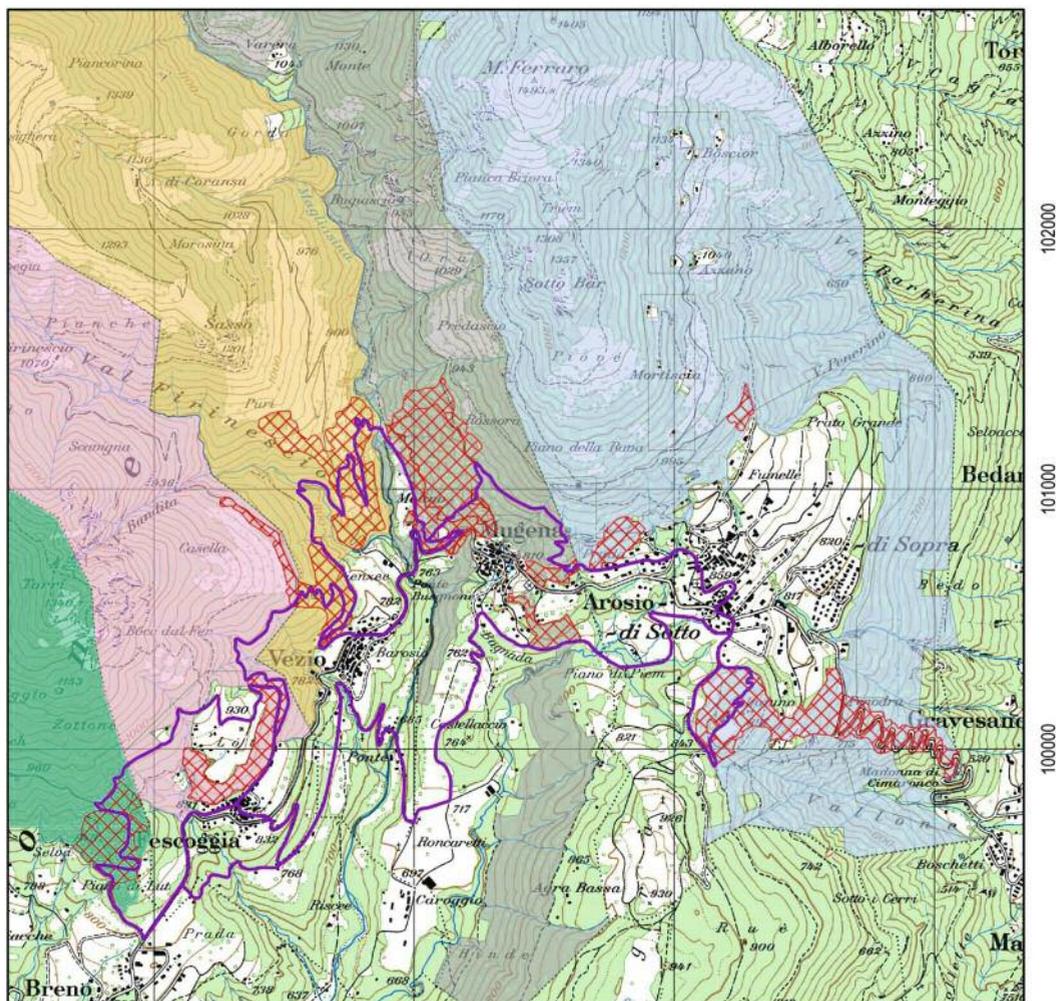
Generalità

Il progetto interessa un'area complessiva di circa 65 ha che si estende da Arosio a Breno, scendendo fino a sfiorare Gravesano. In genere si toccano tutte le selve castanili ripristinate a cavallo del 2000 e si interviene in 3 nuove aree ritenute particolarmente meritevoli.

Più in dettaglio gli scopi del progetto sono:

- migliorare la struttura delle selve già recuperate o solo leggermente inselvaticite;
- recuperare e gestire le selve meritevoli dell'Alto Malcantone;
- favorire una gestione agricola delle selve ancor più razionale e coerente con le esigenze dei contadini che attualmente si occupano delle gestione delle selva;

Investimento previsto: fr. 960'000.-



Nuovo sito Internet e nuova immagine per l'ALPA, Alleanza Patriziale Ticinese

L'indirizzo del sito resta quello esistente, ossia: www.alleanzapatriziale.ch
 Il nuovo sito internet si allinea ai moderni standard di comunicazione Web, sia come impostazione grafica, sia come organizzazione dei contenuti: testi ben leggibili a schermo e immagini significative a illustrare i contenuti. Il sito è anche la prima occasione per presentare la nuova linea grafica scelta per l'ALPA.

ALPA Alleanza Patriziale Ticinese

- Home
- Presentazione
- Attività
- Publicazioni
- Patriziati ticinesi
- Notizie

ALPA, dal 1942
 L'ALPA è l'ente mentore che raggruppa le 211 Amministrazioni patrizie e i 90'000 Patrizi in Ticino. I Patrizi gestiscono, in collaborazione con l'Ente pubblico, il 70% del territorio ticinese. L'ALPA è l'ente di riferimento per i Cantone nei contatti con le Amministrazioni patrizie. I membri del Consiglio direttivo dell'ALPA fanno parte delle Commissioni del Fondo d'Aiuto Patriziale e delle Commissioni di coordinamento con il Consiglio di Stato.

INDIRIZZO
 Segreteria Giuridico Pol. - CH-6826 Riva San Vitale
 T. +41 91 996 12 01 - F. +41 91 996 12 84
 Presidente: Tiziano Zanetti, alleanzapatriziale@gmail.com

Ultima notizia
 Notizie di attualità dell'ALPA e dai angeli Patriziati
 Leggi tutte le notizie

Approvata la revisione LOP
 Il Gran Consiglio ticinese ha approvato a grande maggioranza il Messaggio riguardante...

Rapporto su Revisione LOP
 Rapporto della Commissione della legislazione sul messaggio 21 dicembre 2010 concernente...

Collaborazione
 una collaborazione a favore del bosco Ticinese. Natura, montagna e bosco sono gli...

A FINE AVANGUARDIA TICINESE
 Rivista ALPA ultimo numero
 È in edicola in nuovo numero della Rivista patriziale ticinese. Alcune tinte in sommerso. E...

Revisione della LOP
 Il Dipartimento delle Istituzioni del cantone Ticino ha presentato il Messaggio governativo...

Assemblea 2011
 Si è svolta sabato 21 maggio 2011 a Sarsenna. Presenti il Consiglio di Stato...

Partner ed Enti collaborativi
 svik, movimento ticino, GIOVINO + SPIRIT, Comune Ticino

Contatto
 Segreteria ALPA
 Giuridico Pol.
 CH-6826 Riva San Vitale
 T. +41 91 996 12 01
 F. +41 91 996 12 84

Sussidi didattici
 Torfione, cultura e tradizioni del Ticino

Link esterni
 Federazione svizzera, Federazione Ticino, Sezione degli Enti locali, Società genealogica

Ticino a 360°
 Racconti di foto panoramiche su tutto le regioni del Ticino

Viene mantenuta l'immagine originale (che era tratta dal vecchio gonfalone dell'ALPA), completato ora con la scritta in un carattere più moderno e con il colore azzurro della bandiera del cantone Ticino, a sottolineare la peculiarità cantonale.

Per quando riguarda i contenuti, si è tenuto conto, oltre che dell'aspetto informativo, anche di un aspetto didattico.

Considerata l'importanza dell'Istituzione patriziale nel cantone Ticino, è parso interessante fare in modo che il sito possa essere un riferimento per coloro che a scuola o a casa vogliono approfondire l'argomento "Patriziati in Ticino".

A questo scopo, oltre ai contenuti propri, di libero uso e scaricamento, il sito offre riferimenti bibliografici e web per approfondimenti sul tema del Patriziato in Ticino.

Il sito, pur avendo un carattere generale sul Patriziato in Ticino, ha una sezione che riguarda le 211 Amministrazioni Patriziali cantonali.

Vengono presentate le schede informative, immagini e riferimenti Web per i singoli Patriziati.

NOTIZIE

Approvata la revisione LOP
 Il Gran Consiglio ticinese ha approvato a grande maggioranza il Messaggio riguardante la revisione parziale della LOP. Il Consiglio Direttivo dell'ALPA ha espresso grande soddisfazione. Con le future...

Rapporto su Revisione LOP
 Rapporto della Commissione della legislazione sul messaggio 21 dicembre 2010 concernente la revisione parziale della legge organica patriziale del 28 aprile 1992 (LOP). Avanzo e arretrati a bello...

Notizie recenti
 Approvata la revisione LOP
 Rapporto su Revisione LOP
 Collaborazione
 Rivista ALPA ultimo numero
 Revisione della LOP
 Patriziati del Malcantone

Tutte le Notizie
 ALPA

Rivista ALPA ultimo numero
 È in edicola in nuovo numero della Rivista patriziale ticinese. Alcune tinte in sommerso: il Patriziato di Corvorno

Notizie recenti
 Approvata la revisione LOP
 Rapporto su Revisione LOP
 Collaborazione
 Rivista ALPA ultimo numero
 Revisione della LOP
 Patriziati del Malcantone

Tutte le Notizie
 Attualità
 2011



ALPA
Alleanza
Patriziale
Ticinese

Convocazione all'assemblea generale dell'Alpa 2012

Signora presidente, signor presidente
Gentili signore, egregi signori,

Abbiamo il piacere d'invitarvi all'assemblea ordinaria, che avrà luogo ad:

ASCONA **Sabato, 2 giugno 2012, alle ore 9.30**

al Teatro del Gatto



organizzata dal Patriziato di Ascona

Ordine del giorno:

- 1) Apertura dell'assemblea e saluto delle autorità
- 2) Costituzione ufficio presidenziale
- 3) Relazione del presidente sull'attività del Consiglio direttivo
- 4) Relazione del redattore della rivista patriziale
- 5) Relazione rappresentanti Alpa in altri organismi
- 6) Presentazione dei conti 2011 e rapporto dei revisori
- 7) Preventivo 2012
- 8) Designazione località assemblea 2013
- 9) Nomina dei revisori
- 10) Eventuali

Al termine dell'assemblea è previsto l'aperitivo al Teatro del Gatto, seguito dal pranzo al Centro Monte Verità e da un programma culturale e di svago pomeridiano.

Il programma dettagliato sarà inviato a tutti i membri dell'Alpa da parte degli organizzatori.

Per il Consiglio direttivo dell'Alpa
Gianfranco Poli, segretario

Patriziato di Gerra Verzasca

La rinascita dal torpore che fino agli anni ottanta ne caratterizzava l'attività e l'odierna proponibilità nell'ambito di un futuro volto al bene della Valle e di tutti i suoi abitanti.

di Armando Besomi

Alle due assemblee ordinarie, la partecipazione non raggiungeva il quorum e si riconvocava; per coprire le uscite alla parte ordinaria di bilancio, si alienava lentamente ciò che restava di un passato in cui tutte le famiglie residenti avevano dato e contribuito per il bene collettivo; là in alto, la "Marcia", la severa montagna che domina il villaggio e a volte crea paure ed apprensioni, era segnata da piantagioni vetuste di bosco sacro, quel bosco eretto a protezione delle case e della strada sul fondovalle, l'alpe del Valdo, la cui sorgente creava problemi, era ormai avviato all'abbandono ed il terreno patriziale al piano non era più brucato dagli armenti delle famiglie residenti, bensì occupato da posteggi, recinzioni e fili a sbalzo, posati in parte da

persone venute da lontano per riattare rustici sulla montagna.

In termini moderni, si potrebbe dire che questo piccolo ma orgoglioso patriziato di valle si è dato una mossa; ha ripreso il bando di una matassa appiattita per ergersi nuovamente quale propulsore nella soluzione di quei problemi locali che la geografia e la definizione stessa di Valle e di Piano, dovuti al nomadismo dei secoli scorsi, ha posto in disparte, rispetto alle priorità della comunità residente nel villaggio principale. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio forestale di circondario e al riordino dei confini; grazie alle definizioni di aree patriziali occupate per motivi diversi, sono stati stesi re-



L'assemblea

golamenti con canoni d'affitto ragionevoli, volti a ridare linfa alle finanze e a fermare la lenta emorragia. In questi trent'anni, il patriziato di Gerra Verzasca è tornato ad essere quell'Ente di diritto pubblico che nei secoli ha saggiamente regolato la vita del piccolo villaggio di Valle, quando il Comune era al di là da venire e quando le necessità del singolo abitante erano in effetti le necessità di tutta la collettività e si risolvevano con azioni comunitarie.

Le esperienze del passato e lo sguardo rivolto al futuro

L'attuale Amministrazione, composta da persone motivate e lungimiranti, ha fatto tesoro del patrimonio morale, affettivo e concreto, lasciato in eredità dagli antenati che nei secoli hanno lottato contro le avversità della natura e per la vita, in un luogo dove un filo d'erba diveniva prezioso ed una capra rappresentava gran parte del patrimonio di famiglia. Antenati che in autunno, a causa delle difficoltà di comunicazione, portavano gli animali al pascolo nella Valle

del Cassarate, chiamata Val Lugano e vi portavano anche le donne che avrebbero partorito d'inverno. Nell'archivio parrocchiale di Pazzalino, sono infatti registrati i nati delle famiglie residenti a Gerra Valle quali i Tunesi, i Franchini, i Besomi, i Foletta, i Martinenghi ed altri.

È veramente straordinario, vedere con quanto impegno queste persone mantengono vivo lo spirito patriziale che rappresenta lo zoccolo portante della storia che va conosciuta affinché abbia un prosieguo nel futuro. Con la costruzione di un ponte che unisce la caratteristica frazione di Lorentino, i cui costi sono stati completamente pagati e la ristrutturazione dell'acquedotto al Monte Valdo caricato con 40 mucche e 110 capre, si è dato avvio al riassetto della zona che ora potrebbe divenire un centro per l'intera Valle legato ad attività forestali, agrarie e di promuovimento di sviluppo. In questo senso alcuni progetti sono in corso di valutazione.

Per il momento vi è una sola Assemblea ordinaria all'anno ma si pensa a ristabilire le due sedute vista la ripresa dell'attività.



Folta la partecipazione

Il Patriziato

«Conoscerlo per amarlo»

di Armando Besomi. Estratto da un Fascicolo storico steso alcuni anni or sono.

Breve cenno storico

Anche il nostro Patriziato, come gli altri del cantone Ticino, trae le proprie origini dalla necessità di unione fra le famiglie residenti nell'epoca feudale, allo scopo di meglio proteggersi dalle difficoltà dell'esistenza di quei tempi.

La Verzasca di allora, quasi inaccessibile, selvaggia e discosta dai maggiori centri abitati, ha forgiato nelle famiglie autoctone lo spirito del reciproco aiuto, unica via per vincere le carestie, la povertà e le tragedie causate dalle calamità naturali.

Se un uomo da solo poco poteva, l'unione di molti uomini ha permesso di curare il bosco ed erigerlo a difesa del Villaggio; di dissodare e bonificare campi e pascoli; di arginare il fiume e costruire le prime strade.

La rivoluzione francese e la creazione della Repubblica Elvetica una e indivisibile, hanno fuso tutti i Patriziati con il Comune, ma più

tardi, molti di essi, hanno ripreso la loro funzione primitiva, i loro diritti e le loro proprietà.

Il nostro Patriziato è fra questi, ma per parecchi anni è stato amministrato dal Comune.

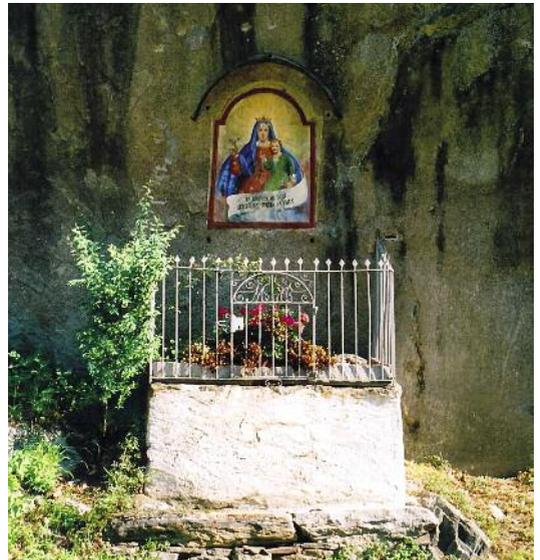
Quantificare esattamente la proprietà patriziale passata a quest'ultimo in quegli anni è difficile, in quanto mancano parecchie registrazioni. Sta di fatto che nel tempo, la nostra Corporazione ha donato o messo a disposizione della Comunità politica di Gerra Verzasca, tutto il territorio possibile, elargendo pure sussidi per opere che il Comune aveva difficoltà a finanziare.

Nella legge del 1835, solo i Fuochi patrizi avevano diritto al godimento dei beni. Oggi invece, anche le altre famiglie possono, pagando un contributo, usufruire di tali possibilità.

Il Patriziato è in seguito passato da Corporazione di diritto privato, a Ente di diritto pubblico e con la legge organica patriziale del



Patrizi dal luganese



Molte le cappelle votive

1962, si è inserito nell'economia generale in favore di tutta la Comunità.

Appartenere al Patriziato, quale discendente di un'antica famiglia autoctona, è dunque una distinzione che onora l'impegno, la volontà e il coraggio di coloro che, nei secoli scorsi, dando prova di uno spiccato senso di solidarietà umana, hanno creato le basi dell'attuale Comune.

Là dove il Patriziato non esiste, il Comune ha dovuto acquistare i fondi indispensabili alle proprie necessità presso i privati, pagando a volte prezzi esorbitanti per ottenere un'area da destinare a pubblica utilità.

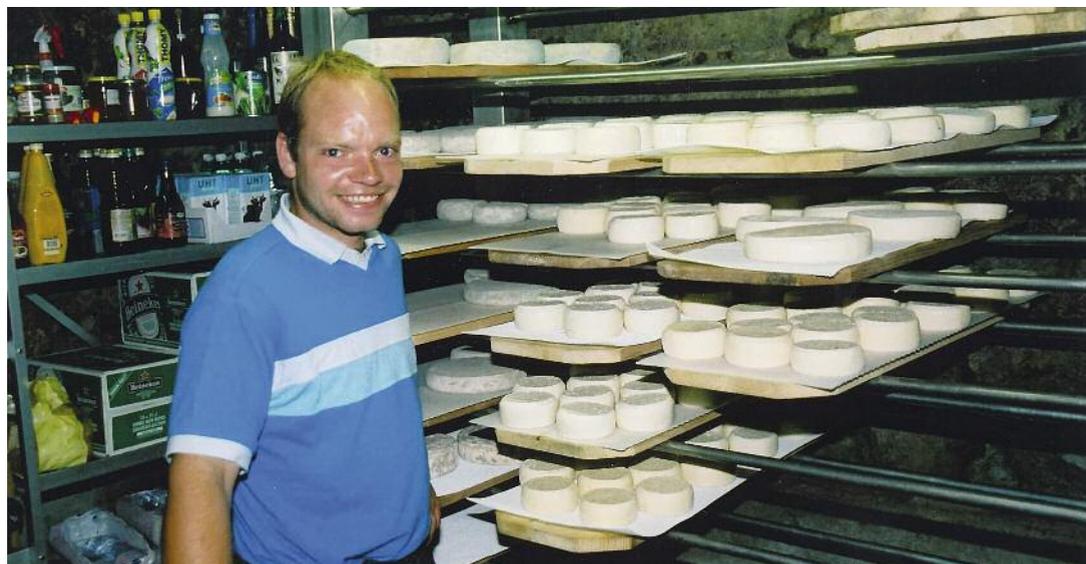
Là dove il Patriziato non esiste, nessuno ha speso o spende un centesimo per la cura del bosco dal quale dipende la sicurezza, la salute e la vita della Popolazione.

A Gerra Verzasca, il Patriziato ha dato al Comune la possibilità di formarsi e svilupparsi; l'ha sostenuto finanziariamente e con cospicue donazioni di fondi dalla sua costituzione ad oggi; ha investito ogni anno da sempre e investe tuttora forti somme di danaro per creare un bosco rigoglioso e sano a protezione del Villaggio; ha sussidiato la costruzione e la manutenzione della casa comunale, delle strade, dei ponti, dei ripari e di altre infrastrutture. Il nostro Patriziato ha poi per-

messo a parecchi privati la costruzione di strade per accedere ai propri fondi e l'ha fatto senza richiedere indennizzi, con la massima generosità volta a favorire la Comunità tutta.

L'evolversi di molte situazioni, comuni a tutte le valli ticinesi, hanno negli ultimi anni influito molto negativamente anche sul nostro Ente. Lo spopolamento del Villaggio con la partenza delle famiglie patrizie; la diminuzione del bestiame; il mancato introito ordinario proveniente dall'usufrutto dei beni patriziali l'aumento delle imposte cantonali e comunali sulla proprietà fondiaria e la necessità continua di dover sostituire gli alberi del bosco con piantagioni costose e tagli non redditizi causa le difficoltà per il recupero del legname, hanno lentamente, ma inesorabilmente, portato il nostro Patriziato nell'impossibilità di poter pareggiare i conti d'esercizio.

Come una candela che lentamente si consuma, di anno in anno per far fronte ai mancati introiti, è iniziata la vendita di terreno sul fondovalle; il ricavo non è bastato a coprire i costi del bosco e anche la volontaria autotassazione decisa dai Fuochi patrizi non ha sopperito ai bisogni della parte ordinaria di bilancio.



L'agriturismo del Lorentino

L'Amministrazione patriziale conscia della situazione, afflitta per un destino che sembrava ormai aver segnato inesorabilmente come lo è stato per altri la fine di una gloriosa Corporazione vallerana ha deciso di reagire, chiamando all'appello la coscienza di ogni Cittadino patrizio, tentando di risvegliare nello spirito di ognuno l'orgoglio assopito nel tempo; l'orgoglio di appartenere a Famiglie che hanno saputo, fra difficoltà di ogni sorta, scrivere una delle più belle e significative pagine della storia ticinese e di Valle.

L'orgoglio infine di dimostrare avantutto a se stessi che il Patriziato sa amministrarsi e far fronte ai propri impegni resistendo all'urto della speculazione privata e in favore di tutta la Comunità.

L'Amministrazione, guidata con passione e impegno da un presidente che da anni tenta di arrestare lo smembramento dell'Ente ha reagito con coraggio e risolutezza, pur sapendo di scontrarsi con l'interesse privato di qualche famiglia patrizia abituata all'usufrutto gratuito dei beni comunitari; di scontrarsi con la mentalità di famiglie non patrizie che non conoscendo la storia, ritengono

discriminante l'istituzione patriziale e di scontrarsi infine con l'Autorità politica del Comune formata in gran parte da Cittadini non patrizi e che chiede e chiede gratuitamente appellandosi alla pubblica utilità.

È stato un atto di coraggio che malauguratamente ha alienato qualche simpatia, da parte di alcuni che hanno visto regolati e condizionati i singoli benefici, ma finalmente dopo tanti anni, i conti sono tornati in attivo; l'alienazione di terreno patriziale è stata bloccata; ognuno può ora usufruire in modo corretto dei beni; i contadini del Villaggio sono favoriti e sostenuti; la vendita del legname è regolata; i costi del bosco sono coperti garantendo la protezione per tutti gli abitanti e alle assemblee partecipano ora anche i giovani, simbolo assoluto della continuità.

Il nostro Patriziato, guarda ora all'avvenire con rinnovata fiducia. L'Adesione massiccia delle Assemblee al processo di rinnovamento legato all'evoluzione dei tempi, è il sintomo meraviglioso di una ritrovata coscienza comunitaria dalla quale potranno trarre beneficio i nostri figli, ai quali tramanderemo intatto l'immenso patrimonio morale lasciatoci in tutela dai nostri avi.



La castagnata patriziale

«conoscerlo per amarlo» è il titolo scelto per questo breve cenno storico; per questa veloce carrellata retrospettiva che ha cercato di inquadrare per un attimo la lunga catena genealogica delle nostre Famiglie, una catena ininterrotta di uomini che si perde nell'oscurità dei secoli. Una fugace pagina di ricordi, inserita nel nostro piccolo opuscolo informativo dedicato non solo al Capo Fuoco ma a tutta la Famiglia patrizia.

Chieda ogni padre, in una delle prossime sere d'inverno, ai familiari riuniti attorno al desco che cos'è, dove e quando è nato il Patriziato.

Alle domande che certo nasceranno, il padre Capo Fuoco potrà dopo aver spento per un attimo radio e televisione, rispondere raccontando come un giorno, alcuni secoli or sono, le povere famiglie del villaggio di Gerra Verzasca decisero...



La Marcia

L'amministrazione è così composta:

Foletta Saverio, *Presidente*

Mignola Rosetta, *Vice Presidente*

Foletta Fabiano, Franchini Daniele, Foletta Silvio

La Commissione della gestione si compone di:

Tunesi Augusto, Besomi Emanuele, Molinari Germano

Segretaria: Cappelletti Sceila

I cittadini patrizi iscritti sono 1001: Fuochi 908 - Votanti 496

Famiglie patrizie esistenti: Besomi, Besimo, Besomo, Besum, Bianchi, Brazzi, Breschini, Comasci, i Firanza, Firanza, Foletta, Franchini, Frolli, Gnesa, Martinenghi, Massera, Mignola, Molinari, Pedrazzi, Piccaluga, Sasselli, Scalmazzi, Tunesi, Vosti.

Famiglie estinte: Calzascia, Cattà, Jermorasci, Lanini, Lendene, Minerini, Mengoni, Nigris, Pacelli, Pescia, Porra, Tomasone.

Importante da sempre, la strada che si snoda tortuosa fra picchi e dirupi, collegando i piccoli villaggi sorti dove il fiume aveva lasciato uno spazio sul fondovalle o abbarbicati ai pendii scoscesi. La storia di questo percorso è documentata dallo storico Aquilino Gnesa, patrizio di Gerra Verzasca, deceduto lo scorso anno, un uomo che con libri e documenti ha lasciato ai posteri la memoria di un passato degno di essere conosciuto. Dalla sua raccolta di vita contadina d'altri tempi, riprendiamo questo importante capitolo.

Le Strade

Prima della costruzione della strada carrozzabile da Gordola a Sonogno, iniziata nel 1840 e terminata nel 1875, i trasporti da e per la Valle Verzasca, erano fatti tutti a spalla o a dorso di asino o di mulo.

Buona parte delle famiglie verzaschesi possedevano un asino, qualcuna un mulo, pochissimi erano i cavalli, adibiti per lo più per i trasporti sul Piano di Magadino. Possedere un asino era come adesso avere un'automobile. C'era solo la strada mulattiera, lunga, da Gordola a Sonogno, circa 30 km., 5 in più dell'attuale strada carrozzabile, perché scendeva in ogni avallamento, anche in quelli più profondi della Cazza e della Val Porta. Qui la strada era stretta tra alte rocce e vi era stata messa una robusta porta per chiudere l'accesso alla valle in caso di pestilenze o la presenza al piano di bande armate. Ora quel tratto di mulattiera è sommerso dal lago e della porta restano soltanto

i due robusti cardini infissi nella roccia.

A Gerra Verzasca la mulattiera (er carée), passava al "Predell" davanti alla cappella "del comümm", fatta edificare, nel 1655 dal comune di Brione che allora comprendeva anche Gerra, sotto la direzione di Pietro Cascioni fu Pietro (1630 1699) detto Agnesa, lontano antenato di tutti i Gnesa.

Il sedime della vecchia mulattiera, dopo costruita la strada carrozzabile, con decisione dell'assemblea del 21.4.1872, è stato ceduto ai privati confinanti nei tratti non più usati. Fino a qualche anno fa si scorgevano alcuni avanzi di muretti a Prato Maggiore (in der Permaioo). Ora, dopo la sistemazione del terreno per facilitare l'uso di macchine agricole, rimangono solo due cappelle in mezzo al prato.

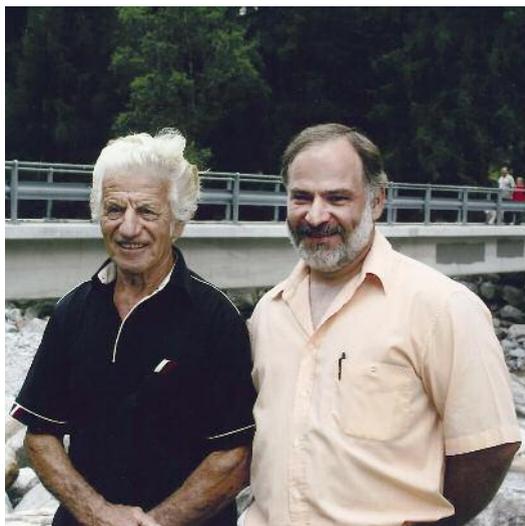
La manutenzione della vecchia mulattiera era affidata ad ogni singolo villaggio, sotto la sorveglianza della comunità della Verzasca. Ogni anno, tutti i comuni prevedevano delle



giornate lavorative, gratuite, per ogni famiglia, per rimettere in sesto la mulattiera dove era stata rovinata da valanghe, frane e pulirla dal bosco invadente.

I sentieri che collegavano e, in parte collegano, le diverse località erano circondati da muretti dove attraversavano proprietà private (i carée). Quelli di accesso ai monti e alle alpi erano mantenuti in efficienza dai privati interessati. Anche per questi c'erano ogni anno, dei lavori di manutenzione. Ora gran parte di questi sentieri, lontani dagli abitati del fondovalle, sono scomparsi o impraticabili, sommersi dal bosco invadente. Sul fondovalle alcuni sentieri sono stati sostituiti da skade carreggiabili.

Il sentierone della valle, che in parte segue il tracciato della vecchia mulattiera, è stato rimesso in ordine e mantenuto dall'Ente Turistico di Tenero e Valle Verzasca e così pure la strada alta che collega varie alpi, dalla Società Escursionistica Verzaschese, della sponda sinistra della valle. In alcune alpi, le vecchie cascine sono state trasfor-



L'anziano presidente Efrem Frolli, propugnatore della rinascita e l'attuale Saverio Foletta

mate in moderni e comodi rifugi. La strada cantonale della Valle Verzasca (el sctradomm) era chiamata, strada circolare perché costruita sotto la direzione del Circolo. È stata costruita in tre tappe. Il primo preventivo generale era in totale di Fr.



381'220 pari a circa Fr. 114'000'000 di adesso. Un franco di quei tempi aveva un valore come Fr. 30 di adesso.

La prima tappa, di chilometri 3'400, è stata costruita partendo da Gordola, tra il 1840 ed il 1845 da un'impresa Rusca di Locarno. Circa 400 metri alla Comuna, dove non c'era roccia da sbancare, sono stati eseguiti direttamente dai verzaschesi un po' di tutta la valle, gratuitamente. È costata lire cantonali 3337,70 pari a Fr. 1'768,60, cioè circa Fr. 530'000 di adesso.

La seconda tratta, da Vogorno al Chiossetto è stata appaltata a Vincenzo Lucchini nel 1864, nato ad Arasio frazione di Montagnola, attinente di Frasco, figlio dell'ing. Pasquale Lucchini, progettista del ponte diga di Melide, inaugurato nel 1847. Il lavoro della seconda tratta è durato fino al 1870. Era preventivato in Fr. 168'592,50, cioè circa Fr. 50'000'000 di adesso.

L'ultimo tratto, dal Chiossetto a Sonogno, è stato eseguito da due imprese. Dal Chiossetto al Sasso del Diavolo, all'inizio dei Sasselli, dopo Brione, da un'impresa Gamboni di Vogorno, chilometri 5,297, per Fr.

52'971,68, circa mezzo milione di Fr. attuali. Dai Sasselli a Sonogno, chilometri 5'532 è stata fatta da un'impresa Pietro Paganetti di Minusio per Fr. 219'000, circa 65 milioni di Fr. attuali.

Il costo effettivo totale è stato di Fr. 704'829,28, pari a circa Fr. 225 milioni attuali. Il 68% della spesa è stato addossato al circolo della Verzasca, che lo ha suddiviso ai singoli comuni, in ragione di Fr. 160 per abitante (Fr. 4800 attuali). il 24% è stato pagato l'8% dalla confederazione.

I comuni, per pagare la strada, si sono fortemente indebitati e, se non erano in regola con i versamenti rateali, il cantone procedeva alla riscossione tramite i militari, pignorando i beni dei cittadini. Per capire un po' la situazione basta pensare che un operaio prendeva da Fr. 2 a Fr. 2.50 al giorno, lavorando dalle stelle alle stelle ed un uomo che falciava il fieno, spesato, prendeva Fr. 1. , una donna a zappare o estirpare erba nei campi o nei fossi della vigna prendeva 50 centesimi al giorno.

Assieme ad altri fattori, tra cui l'aumento della popolazione, la scarsità del suolo colti-





vato ridotto dalle alluvioni, specialmente da quella del 1868, hanno provocato una forte emigrazione dapprima, dal 1854 al 1860, verso l'Australia e poi verso la California. Emigrazione che si è verificata a ondate fin verso il 1950.

L'emigrazione ha spopolato i villaggi dove rimanevano quasi solamente le donne che dovevano eseguire tutti i lavori anche i più pesanti.

Il servizio postale regolare è stato introdotto in valle verso il 1850. Era eseguito dapprima a piedi in due tappe: Gordola Lavertezzo e Lavertezzo Sonogno. In ogni paese è stato istituito l'ufficio postale, che ora in parte sono stati soppressi.

Con la costruzione della strada carrozzabile, il servizio era fatto con una carrozza trainata da cavalli, fino al 1924, quando è stato sostituito dall'auto postale. Il primo assunto è stato Albino Rossi di Lavertezzo.

La prima automobile è arrivata a Sonogno nel 1904.

Il costo del viaggio in posta era però ritenuto, dalla maggior parte della popolazione, trop-

po elevato per le scarse finanze, perciò, per diversi anni, quasi tutti preferivano fare il viaggio da e per la valle a piedi, generalmente di notte per risparmiare tempo e denaro. Al piano c'era la cosiddetta via Francesca, in parte di origine romana che, seguendo le falde della montagna, collegava Locarno a Bellinzona. L'attraversamento del fiume Ticino era fatto da due o tre traghetti, finché, verso il 1470, è stato costruito il ponte della Torretta, presso Bellinzona. Però dopo pochi decenni, nel 1515, è stato distrutto dall'alluvione causata dalla rottura dell'argine formatosi con lo scoscendimento del monte Crenone presso Biasca, che aveva formato un lago che si estendeva fin oltre Malvaglia. Il ponte è stato ricostruito solo dopo tre secoli, nel 1814.

Uno dei traghetti sul fiume Ticino si trovava poco a monte del ponte ferroviario indicato nella mappa del Piano di Magadino, come vecchio porto (in dialetto al "Casott"), dove c'era una piccola costruzione, piuttosto alta, dove stava il custode e gestore del traghetto. Non era sempre facile attraversare il fiu-

me per la forte corrente e anche perché il letto del fiume si spostava ad ogni buzza un po' forte.

Al piano c'erano molte carrali (i carée), la maggior parte coperte da pergole (i topi) i cui proprietari avevano l'obbligo di tenere in ordine la strada sottostante.

Erano pochi anche i sentieri senza pergole. Sulla collina tutto era portato a spalla o a dorso d'asino. Per l'uva ed il vino si usava la brenta di legno, da 57 litri (er brenta vegia) poi soppiantata da quella da 50 litri dopo l'introduzione, verso il 1850, del sistema metrico decimale. La strada cantonale (el scradomm), da Locarno a Bellinzona, è stata costruita tra il 1805 ed il 1810 dalla ditta luganese, Sassi, Malfanti e Pocobelli. Per questo era chiamata sassosa, malfatta e poco bella. All'interno degli abitati, sia in valle che al piano, c'erano e in parte ci sono ancora "i strecch", vicoli, alcuni assai stretti.

La strada cantonale Bellinzona Locarno è stata asfaltata nel 1931, sistemata e allargata a più riprese.

Quella della valle, spostata in parte a segui-



Inaugurazione del nuovo ponte

to della costruzione della diga, verso il 1960, è stata allargata e asfaltata verso il 1965.

Questa era la viabilità ed i mezzi di trasporto dei nostri antenati, quasi sempre curvi sotto un pesante basto (el basct), la gerla (er sciovera), la cadola (er cadora) o il gerlone (el barghei).



Il ponte di Lorentino che unisce la frazione con il villaggio

Settore forestale: approvati gli accordi programmatici con la Confederazione per il periodo 2012-2015

di Roland David

Informazioni di carattere generale

Dall'adozione, nel 2008, della Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della compensazione degli oneri (Npc) tra la Confederazione e i Cantoni, Berna versa i propri sussidi nel settore ambientale sulla base di accordi programmatici quadriennali. L'Ufficio federale dell'ambiente (Ufam) e i Cantoni stipulano degli accordi programmatici in cui stabiliscono insieme sia le prestazioni che i Cantoni devono fornire, sia l'ammontare dei relativi sussidi che la Confederazione versa loro in cambio. In tal modo viene ampliato il margine di manovra dei Cantoni. Il bilancio del primo periodo programmatico (2008-2011) è positivo. I controlli effettuati congiuntamente ai Cantoni mostrano che questi hanno fornito le loro prestazioni garantendo in genere un elevato livello qualitativo e il rispetto dei termini previsti.

Per il periodo 2012-2015 la Confederazione e i Cantoni hanno stipulato oltre 200 accordi programmatici che prevedono lo stanziamento complessivo di contributi federali pari a 883 mio di franchi nel settore ambientale. Gli accordi interessano 9 ambiti che comprendono i compiti comuni di Confederazione e Cantoni, ovvero i settori Protezione contro il rumore e l'isolamento acustico (126 mio), Opere di protezione secondo la legge forestale (77 mio), Opere di protezione secondo la legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua (200 mio), Bosco di protezione (237 mio), Economia forestale (56 mio), Biodiversità nel bosco (38 mio), Siti di protezione della fauna selvatica e degli uccelli acquatici (10 mio), Protezione della natura e del paesaggio (107 mio) e Parchi di

importanza nazionale e Patrimonio mondiale naturale dell'Unesco (32 mio), ai quali è poi stato aggiunto il programma Rivitalizzazioni dei corsi d'acqua.

Poiché le relative basi giuridiche, ossia la modifica della Legge e dell'Ordinanza sulla protezione delle acque, sono entrate in vigore solo nel 2011, lo scadenzario di quest'ultimo programma ha subito una leggera modifica. La stipulazione dei relativi accordi avrà luogo presumibilmente nel corso del primo trimestre del 2012. I relativi sussidi devono essere aggiunti agli 883 milioni di franchi già concordati.

Gli accordi programmatici definitivi sono stati inviati a fine dicembre 2011 ai Cantoni per approvazione.

Prima di entrare in vigore gli accordi hanno dovuto essere pubblicati sul Foglio federale. Il periodo di pubblicazione è scaduto il 4 febbraio per cui gli accordi programmatici potranno essere firmati a breve dai Cantoni e dall'Ufam ed entreranno in vigore retroattivamente dal 1° gennaio 2012.

Gli effetti per il settore forestale ticinese

Di questi 883 mio di franchi, il Cantone Ticino ne riceve 52.3 mio, così suddivisi: Settore forestale (29.7 mio), Protezione contro il rumore e isolamento acustico (1 mio), Opere di protezione secondo la legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua (11.5 mio), Siti di protezione della fauna selvatica e degli uccelli acquatici (0.4 mio), Protezione della natura e del paesaggio (6.1 mio), Parchi d'importanza nazionale e patrimonio mondiale UNESCO (3.6 mio).

Nel dettaglio, i 29.7 mio di franchi che interessano il settore forestale sono così riparti-

ti fra i 4 contratti programmatici che abbiamo sottoscritto: Opere di protezione secondo la legge forestale (4.5 mio), Bosco di protezione (20.1 mio), Economia forestale (1.8 mio), Biodiversità nel bosco (3.3 mio). A questi potranno essere aggiunti quei contributi finanziari che la Confederazione potrà essere chiamata a versare per il sostegno a progetti di premunizione singoli, di carattere particolare, che il Cantone riterrà di doverle sottoporre al di fuori del contratto classico.

La gestione del bosco di protezione la fa quindi evidentemente e giustamente da padrone, considerato come lo stesso sia percentualmente molto importante nel nostro Cantone. Nella categoria del bosco di protezione, oltre alla cura del bosco, figurano pure gli interventi legati al miglioramento delle infrastrutture d'accesso e quelli legati alla rete antincendio. Le opere di protezione concernono evidentemente soprattutto gli interventi di premunizione valangaria come pure quelli legati ai fenomeni franosi e di caduta sassi, senza dimenticare l'elaborazione delle zone di pericolo e i monitoraggi

delle zone in movimento.

Gli interventi legati alla biodiversità interessano soprattutto l'istituzione di riserve forestali, i progetti di ricostituzione delle selve castanili, la cura dei lariceti pascolati nei comprensori alpestri e la gestione dei prati secchi.

Infine, l'Economia forestale concerne soprattutto gli oneri legati alla pianificazione forestale (monitoraggio dei dati legati al Piano forestale cantonale, Piani di approfondimento comprensoriale, Piani di gestione forestale cc..).

Evidentemente, oltre alle risorse finanziarie della Confederazione vanno aggiunte quelle cantonali, che per il nostro settore in Ticino posso essere considerate pari a quelle federali.

Come si può quindi osservare, disponiamo delle necessarie risorse finanziarie per affrontare il quadriennio entrante in modo propositivo, nell'interesse della cura e della valorizzazione dei boschi ticinesi ed a sostegno del grande lavoro che viene svolto dai proprietari di bosco, in particolare dei Patriziati



Tassa per l'uso del suolo pubblico



Foto: A. Taddei

Lo scorso autunno, come noto, il Tribunale Federale ha parzialmente accolto un ricorso contro la percezione, da parte dei Comuni del nostro Cantone, della tassa per l'uso del suolo pubblico, stabilita nella Legge cantonale sulla distribuzione dell'energia elettrica, adottata dal Legislativo cantonale un paio di anni fa. Di conseguenza, a partire dal 1. gennaio 2014, i Comuni rischiano di essere privati di questa importante fonte di entrata. Il che, specie per i meno benestanti, potrebbe comportare problemi finanziari seri.

Il sottoscritto deputato chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. se – ed eventualmente quando – intenda presentare una proposta di regolamentazione che, nel rispetto dei criteri consentiti dal Tribunale Federale, possa sostituire quella che verrà a decadere fra meno di due anni;
2. se non ritenga che una tassa analoga dovrebbe essere introdotta anche a carico dei proprietari delle linee ad alta tensione, che oltre a deturpare il paesaggio condizionano pesantemente anche l'uso del suolo pubblico (sfruttamento di boschi, trasporti in elicottero ecc.).

*Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti,
Franco Celio*

Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ERS-MB)

di Paolo Prada, Delegato dei Patriziati del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Lo scorso 1 dicembre si è tenuta a Chiasso l'Assemblea ordinaria dell'Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio. Per l'occasione si sono quindi riuniti i delegati dei Comuni ed i rappresentanti dell'Ente turistico, dei Patriziati e della Regione Valle di Muggio.

Quale rappresentante dei Patriziati del Mendrisiotto e Basso Ceresio, mi sembra doveroso informare, con un breve resoconto, di quanto discusso, in particolare della presentazione delle iniziative e dei progetti in corso.

Il sig. Wild, capoufficio per lo sviluppo economico del Dipartimento cantonale delle finanze e dell'economia, ha anticipato le novità e le prospettive per il quadriennio 2012-2015. In particolare egli ha evidenziato l'inserimento di nuovi e interessanti ambiti tematici sostenuti dalla politica regionale. Infatti oltre ai 4 settori (le cosiddette "filieri") già conosciuti (Itinerari turistico-culturali, Audiovisivo, Energie rinnovabili e Bosco-legno), per il nuovo quadriennio si preannuncia l'aggiunta di altre 4 nuove filiere (Salute e benessere, Cleantech, Scienze della vita e Agroalimentare).

Nella sua relazione, il presidente Fabio Bianchi, ha sottolineato il crescente consolidamento dell'Ente, in particolare per quel che riguarda la struttura organizzativa, a partire dalla sede operativa, la creazione del sito internet e della documentazione di supporto. Egli ha inoltre rimarcato l'importanza della proposta del Dipartimento cantonale delle finanze e dell'economia, peraltro accolta dall'Assemblea, di aumentare la dotazione del Fondo per il promovimento regionale (da fr. 500'000 a fr. 1'500'000) che andrà a beneficio dei micro-imprenditori e dei micro-progetti. Da notare che l'approvazione di questa

proposta non comporterà un aumento della quota di partecipazione dei Patriziati.

Da parte sua, la direttrice dell'Ente Bettina Stark, ha quindi presentato l'attività svolta finora. Dal mese di aprile 2011 l'ERS-MB ha ricevuto una ventina di richieste di informazione per la realizzazione di nuovi progetti o per l'insediamento di un'attività sul territorio. L'Ente ha per il momento approvato 5 progetti. In particolare saranno sostenuti 3 progetti già avviati precedentemente quali il progetto di recupero della Masseria di Viggio, il progetto di recupero e di valorizzazione delle fornaci di Riva san Vitale ed il progetto pilota per il recupero e l'utilizzo del legname nei boschi della Valle di Muggio. Inoltre sono state approvate due nuove proposte; la prima per percorsi turistico-culturali, denominata "Maestri Comacini" in Val Mara e Valle di Muggio, nell'ambito del programma Interreg e la seconda per un progetto paesaggistico legato alla mobilità lenta su tutto il territorio del comprensorio. Essendo operativo da poco più di un anno, l'ERS-MB, le sue attività, così come le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento non sono ancora del tutto conosciute. Dopo l'assemblea, in un breve colloquio con la direttrice, ho espresso le peculiarità dei Patriziati e le loro necessità di ricevere aiuti per portare a termine o avviare propri progetti. La signora Stark ha espresso la massima disponibilità a discutere eventuali proposte, rispettivamente a consigliare il "modus operandi" nel proporre le richieste. Invito pertanto tutti i Patriziati che lo ritenessero utile a visitare il sito dell'ERS-MB (www.ers-mb.ch) e/o a voler prendere contatto direttamente con lo sportello (info@ers-mb.ch o 091 695 08 25) ubicato presso il Municipio di Chiasso.

Boschi ticinesi, fonti di calore rinnovabile

di Claudio Caccia, segretario Ass. energia del legno della Svizzera italiana + rappr. Energia legno Svizzera

In quasi ogni punto del nostro cantone, guardando il paesaggio attorno a noi, notiamo grandi superfici di boschi. Boschi che in moltissimi casi svolgono una funzione insostituibile di protezione degli abitati e delle vie di comunicazione da frane, smottamenti, valanghe e scoscendimenti. Lo stesso discorso vale per gli alvei dei corsi d'acqua, in particolare quelli impervi. Basta provare ad immaginare come sarebbe il paesaggio senza questa copertura boschiva, per capire che molte località non sarebbero più abitabili. È quindi chiaro che abbiamo tutto l'interesse a garantire che i boschi possano svolgere al meglio e nel modo più efficace possibile tale funzione di "rete protettiva". Naturalmente non vanno dimenticate le molte altre funzioni dei boschi, che non sono certo meno importanti: polmone verde (ciclo dell'ossigeno e del CO₂), habitat per flora e fauna (bacini di biodiversità), aree di svago (sport, tempo libero, ecc.), risorsa economica (produzione di legname), mitigazione locale del clima (temperatura, umidità) e regolatori idrologici (ritenzione delle

precipitazioni), tanto per citarne alcune. Per rafforzare la capacità del bosco di svolgere la funzione protettiva, in diversi casi è opportuno intervenire con interventi selvicolturali mirati, per accelerare il naturale ciclo di rinnovamento degli alberi. Nei pressi degli alvei dei corsi d'acqua si tratta inoltre di evitare un eccessivo accumulo di legna morta, che in caso di precipitazioni intense e continue rischia di provocare pericolosi sbarramenti. Soltanto negli ultimi anni, in Svizzera vi sono stati numerosi danni provocati da situazioni del genere.

Questi interventi selvicolturali, che da noi sono promossi dalla Sezione forestale cantonale, sono quindi una prevenzione utile e decisamente meno costosa rispetto ai potenziali danni creati da situazioni di abbandono completo.

Interventi dai quali si ricava una notevole quantità di legname, che per evidenti motivi trova unico sbocco commerciale quale legna da ardere. Tipicamente infatti si tratta di intervenire in aree con scarsa presenza di essenze che possono fornire legname pregiato da



Cippato: energia indigena e abbondante



destinare a prodotti con elevato valore aggiunto, quale ad esempio il legname d'opera. In poche parole, gli interventi preventivi nei versanti di protezione e lungo gli alvei dei corsi d'acqua generano grandi quantità di legna che trova uno smercio naturale sotto forma di legname d'energia. E in questo caso, la forma più interessante è il cippato, ossia la legna macinata in scaglie di alcuni centimetri, che non ha particolari esigenze a livello di essenza legnosa o di caratteristiche dell'albero. Addirittura, quando è possibile si sceglie una lavorazione "a pianta intera", ossia alla cippatura dell'intero albero, se possibile senza neppure una sramatura.

La meccanizzazione di una parte di queste operazioni e la possibilità in molti casi di effettuare l'esbosco tramite sistemi economicamente ed ambientalmente sostenibili quali le teleferiche forestali assicura la produzione di cippato ad un prezzo interessante e concorrenziale con i combustibili convenzionali. Ma per chiudere il cerchio e assicurare l'uso "a chilometri zero" di questa risorsa energetica abbondante, rinnovabile, indigena, dal prezzo stabile e neutrale dal punto di vista delle emissioni di CO₂, sono necessa-

rie centrali termiche di una certa dimensione, possibilmente ripartite sul territorio.

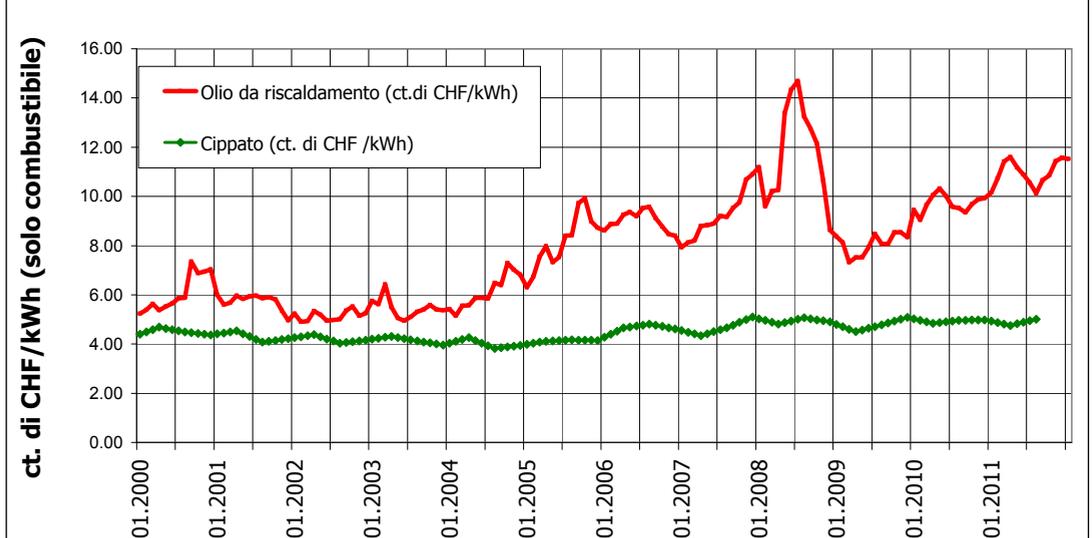
Per mostrare un esempio concreto di filiera corta del legno da energia, AELSI e la Sezione forestale cantonale, con gli altri partner, organizzano una giornata dimostrativa e di studio, che partendo da un intervento selvicolturale lungo un riale giungerà fino ad un impianto di teleriscaldamento realizzato da un'impresa forestale privata, che fornisce calore rinnovabile e pulito ad industrie ed edifici pubblici quali scuole, case anziani, ecc..

L'obiettivo della giornata è quello di mostrare che la necessità di curare i boschi in modo mirato rappresenta una grande opportunità dal punto di vista della politica energetica locale, perché permette di ottenere un combustibile in grado di ridurre la nostra dipendenza da fonti estere esauribili e soggette a continui rincari. In pratica i classici due piccioni con una fava.

E la possibilità di sfruttare il calore di questa legna per interi quartieri grazie a tecnologie di combustione moderne, dotate di tutti i sistemi del caso per il filtraggio dei fumi, abbina il rispetto ambientale al comfort e alla concorrenzialità economica. Chi si allaccia

Evoluzione prezzo olio da riscaldamento / cippato

Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica UFS, elaborazione: AELSI



Evoluzione del prezzo del cippato rispetto all'olio da riscaldamento

ad un teleriscaldamento a cippato gode infatti di prezzi stabili e prevedibili, non necessita più di una caldaia propria ed evita così le spese ricorrenti per la gestione, la manutenzione e l'ammodernamento che a scadenze regolari si rende necessario per ottemperare alle normative contro l'inquinamento atmosferico.

Per questo motivo, il tema del riscaldamento di interi quartieri per mezzo di questa fonte energetica che cresce sulla porta di casa è qualcosa che dovrebbe interessare non solamente gli addetti ai lavori del settore bosco-legno, ma pure i politici e gli amministratori comunali, che hanno un ruolo chiave nell'applicare una politica energetica locale moderna e improntata alla valorizzazione delle risorse locali. Anche perché in fondo promuovere un'energia locale significa fare della promozione economica per il proprio territorio, in modo concreto ed efficace. E visto che in Ticino, ogni secondo i boschi producono legname equivalente ad un cubo di quasi 30 cm di lato, si tratta di usare il buon senso ed approfittare del nostro "petrolio verde".



*Serra provocata da legna morta:
pericolo da non sottovalutare! (foto BRC)*

La giornata di studio in breve:

venerdì 27 aprile 2012, ore 09:00-16:00
ritrovo c/o Albergo i Grappoli a Sessa
(Malcantone)

Pubblico mirato: autorità comunali e cantonali, uffici tecnici comunali, proprietari di boschi pubblici e privati, architetti, consulenti energetici, progettisti e installatori impianti di riscaldamento, pianificatori, addetti ai lavori del settore bosco-legno e dei riscaldamenti a legna, interessati in genere

Programma:

- saluto e introduzione da parte della Sezione forestale cantonale.
- Presentazione dell'intervento lungo il riale Lisora a Sessa
- visita del cantiere forestale, dimostrazione di esbosco e di lavorazione
- pranzo (offerto)
- presentazioni sulla promozione dell'energia del legno e sugli aspetti di protezione dell'aria negli impianti di combustione a legna
- presentazione e visita guidata al teleriscaldamento "Zanetti" a Madonna del Piano, potenza 1'000 kW
- segue assemblea ordinaria AELSI

(il programma dettagliato verrà inviato in un secondo tempo ai potenziali interessati).

Partecipazione: gratuita

Iscrizione: obbligatoria, pre-iscrizioni possibili inviando un mail a info@aelsi.ch

Organizzazione:

AELSI + Sez. forestale cantonale

Con il sostegno di :

Consorzio TREMA, Federlegno Ticino

Patrocino:

ASIF, ALPA, AFT

Assemblea Alpa 2004 a Monte Carasso







Rapporto mensile del SAB - gennaio/febbraio 2012

Strategia a favore delle regioni di montagna e dello spazio rurale

A settembre del 2011, Theo Maissen, presidente del SAB, ha depositato una mozione al Consiglio degli Stati, nella quale domanda al Consiglio federale di elaborare una strategia coerente a favore delle regioni di montagna e dello spazio rurale. Il Consiglio degli Stati, il 20 dicembre 2011, ha chiaramente accettato questa proposta, con 21 voti contro 4. Precedentemente, il Consiglio federale si era pronunciato a sfavore di questa mozione. La posizione del Governo è contemporaneamente sorprendente e deludente. In effetti, durante una seduta al Consiglio degli Stati, il Consigliere federale Leuenberger non solo aveva dichiarato di essere a favore di una tale idea, ma che bisognasse anche svilupparla. Nel «Progetto del territorio Svizzero», ha anche menzionato una strategia per lo spazio alpino. A livello parlamentare, la mozione deve essere trasmessa al Consiglio nazionale. (TE)

Timido adeguamento del servizio universale

Lo scorso dicembre, il Consiglio federale ha deciso purtroppo solo un timido adeguamento del servizio universale, in materia di telecomunicazioni a banda larga. Secondo la precedente regolamentazione, ciascuna economia domestica ha diritto di disporre di una connessione con una velocità di trasmissione minima di 600 kB. Con l'adattamento del Consiglio federale, questa velocità passerà a 1000 kB (ossia 1 MB), dal 1. marzo di

quest'anno. In una delle sue prese di posizione, il SAB si era pronunciato a favore di una velocità minima di 8 MB. Una tale connessione permetterebbe d'introdurre delle applicazioni nel settore della salute (e salute), misura interessante dal momento che si assiste ad una diminuzione dei medici generalisti. Attualmente una velocità di connessione di 8 MB può essere messa facilmente a disposizione degli utilizzatori. Nelle zone topografiche difficili, è possibile installare delle reti senza fili (WLAN/WiFi). (TE)

Adottata la legge sul CO2

Dopo delle intense discussioni durante la sessione invernale, il Parlamento ha adottato la legge sul CO2. Se si confronta questo testo con le rivendicazioni del SAB, si può dire che la maggior parte delle nostre raccomandazioni sono state accettate. Nello specifico si tratta dell'obiettivo della riduzione del 20%, della presa in considerazione dell'utilizzazione della legna nei calcoli della riduzione della CO2 e la rinuncia a percepire una tassa sugli oli minerali. D'altra parte, il Parlamento ha accordato al Consiglio federale la competenza di coordinare le misure di adattamento in materia di cambiamenti climatici. Per alcuni settori economici legati alle regioni di montagna, come il turismo, queste misure hanno un'importanza reale. Tuttavia, il SAB non è riuscito ad imporre il proprio punto di vista, rispetto alle misure di compensazione all'estero. Il SAB è convinto che alcune misure prese al di fuori delle frontiere nazionali siano più efficaci di quelle introdotte in Svizzera. (TE)

Consultazione sulla problematica delle superfici boschive

La Commissione per l'esame preliminare del Consiglio nazionale si è occupata, in vista della sessione invernale, della revisione della legge forestale. Questa revisione propone una maggiore flessibilità nella politica in materia di superficie boschiva, ed è stata voluta dal SAB. Durante questa seduta, il SAB ha fatto notare che non avrebbe avuto senso voler compensare ciascun taglio di legname, specialmente nelle regioni di montagna. In effetti, la superficie forestale cresce naturalmente. Per compensare i tagli attraverso un rimboschimento, bisogna trovare delle superfici appropriate. Questa pratica provoca delle tensioni a livello dell'utilizzo del territorio, specialmente con il settore agricolo. La revisione della legge sulle foreste non propone di sopprimere il divieto di dissodare. Tuttavia, nelle regioni nelle quali la foresta si estende naturalmente, non sarà più necessario sostituire ciascun albero abbattuto. Così sarebbe possibile, rendere più elastica la politica forestale. Durante questa seduta, il SAB ha anche indicato che questa maggiore flessibilità

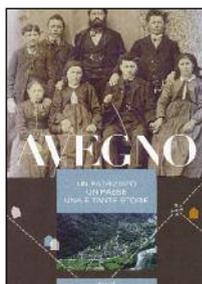
necessita anche di una riforma del quadro legale relativo alla pianificazione del territorio. L'utilizzo agricolo delle terre dovrebbe essere rafforzato anche attraverso la Politica agricola 2014 17. (TE)

Fondi per le infrastrutture europee

Per il periodo 2014 2020, l'UE ha intenzione di sviluppare un nuovo fondo per le infrastrutture. Con un importo globale di 50 miliardi di euro, si è previsto di sviluppare la ferrovia, la rete del trasporto elettrico, oltre alle connessioni a banda larga. Per quanto riguarda la ferrovia, l'accento è stato messo sulla creazione di una rete a grande velocità. In secondo luogo, gli Stati membri dovranno adattare le proprie infrastrutture, affinché la maggior parte dei propri cittadini possa accedere a questa rete in meno di 30 minuti. Ciò assomiglia al servizio universale sviluppato in Svizzera nel settore dei trasporti pubblici. Per quanto riguarda la rete a banda larga (fibre ottiche), l'UE ha intenzione di consacrare 9 miliardi di euro. Essa stima che questa somma genererà degli investimenti dell'ordine di 270 miliardi di euro. (TE)



Foto: A. Taddei



Avegno un patriziato un paese, una e tante storie

a cura di
Renato Ramazzina

Un libro pensato e curato da Renato Ramazzina con l'aiuto della memoria di altri protagonisti di ieri e di oggi in un Patriziato come tanti altri...

Il libro esplora il passato, il presente e il futuro di un territorio di 813 ettari, superficie che appartiene al Patriziato di Avegno, piccolo villaggio della Vallemaggia. È uno spazio che possiede particolarità proprie, ma anche tanti aspetti simili a quelli che caratterizzano gli altri 212 patriziati ticinesi.

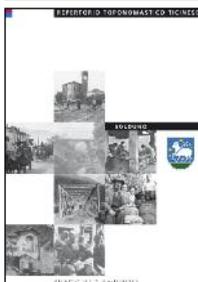
L'opera documenta la storia e l'importanza di un patriziato che affonda le radici nel suolo e che ha visto sorgere le prime povere di more di pietra attorno al campanile di San Abbondio. In alcuni casi le loro pareti recano ancora le tracce di fuliggine che testimoniano i tanti sacrifici e il duro lavoro quotidiano, necessario per sostenere la famiglia in un territorio povero di risorse.

Nel corso dei secoli gli abitanti hanno sofferto e gioito, mentre attorno accadevano grandi avvenimenti, che hanno portato dai Lombardi ai Landvogti, da Napoleone al Ticino indipendente, da Aarau a Berna. Il libro spazia dalla storia della parrocchia, alla proprietà contadina, all'abilità di falegnami e scalpellini. Attraverso le piccole storie di tutti i giorni parla di emigrazione, di periodi bellici e infine di evoluzione e progresso.

Nel 1850 il Cantone Ticino contava 259 Comuni, nel 2000 erano ancora 245, nel 2011 si sono ridotti a 157. La Vallemaggia ne contava 22, oggi sono 8. In questi anni, in cui sono avvenute molte aggregazioni comunali, i patriziati ticinesi sono chiamati ad assumere un ruolo di grande importanza, a salvaguardia del territorio e a sostegno dell'identità locale.

Avegno, racchiuso entro i suoi confini marcati da término secolari, guarda al futuro. È un patriziato costituito da boschi, monti e alpeggi. Possiede la sua Azienda forestale, riali, sorgenti, un'acquedotto... e tanto altro ancora.

Questo è un libro per tutti arricchito con molte immagini che illustrano il territorio nei suoi molteplici aspetti: dal fiume Maggia, ai faggi della Cimetta e ai larici della Trosa.



RTT - Repertorio
Toponomastico
Ticinese

Solduno

Archivio di Stato,
Bellinzona

Quando mi è stata fatta la cortesia di propor-mi di assumere, per il Patriziato di Solduno, la responsabilità della prefazione della presente opera, fra le pagine del manoscritto ho rivisto passare in un baleno i ricordi dell'infanzia nonché le memorie mie dei ricordi altrui, di persone, suoni, voci, odori, di fatti e ricorrenze... e delle loro narrazioni. Il «Repertorio toponomastico» interroga i luoghi, le loro denominazioni, il loro significato, la loro e la nostra storia.

Un lavoro delicato, di grande responsabilità, quello promosso e curato da Stefano Vassere e da Ermanno Barioni dell'«Archivio di Stato del Cantone Ticino»: non perdere e disperdere i nomi della storia, della civiltà dei luoghi.

La toponomastica tratta dei nomi attribuiti a entità geografiche specifiche di un luogo (toponimi); nomi che sovente, per il mutare del nostro rapporto con il territorio, non sono più d'uso corrente o diffuso; entità che innanzitutto occorre individuare e censire, ricavandole dalla consultazione dei vari registri (registri e cataloghi), dalle planimetrie disponibili, dalle mappe catastali e da ogni eventuale altra fonte, non da ultima quella orale. L'attenzione storica va ai toponimi

stessi, alla ricerca e all'individuazione, per quanto possibile, del loro significato e della loro origine. Un lavoro cruciale, sensibile che, nella fattispecie, ha interessato più cittadini di Solduno, patrizi e non, tutti ugualmente coinvolti nella ricostruzione e nella restituzione organica e sistematica di importanti tasselli del patrimonio locale.

Un'esplorazione nel tempo, fra atti, monumenti e persone, al tempo stesso testimoni e detentori di nomi, di significati e di memorie dei luoghi dentro lo scorrere del tempo: a ognuno di loro vanno i ringraziamenti del Patriziato.

L'opera ha preso avvio da un'iniziativa del Cantone che, all'inizio degli anni Ottanta (1981), ha realizzato, onde evitarne/limitarne l'oblio, una prima, rapida ma responsabile, rilevazione di nomi di luogo in quel di Solduno: un'urgente raccolta, un primo passo che, anche a detta degli stessi autori, avrebbe poi richiesto un ulteriore approfondimento nella grafia, nella descrizione e nella localizzazione dei toponimi così catalogati. Anna Malè, autrice del principale testo storico su Solduno, Erico Beltrami e Leo Malè furono allora le principali fonti consultate.

Urgenti, in quegli anni, sono apparse al Patriziato altre attività di recupero di documenti e monumenti della civiltà di un luogo ricco di storia e di storie: dagli insediamenti di popolazioni appartenenti all'ambito della Cultura di Golasecca (quinto secolo avanti Cristo) – presenze che, vista l'importanza archeologica del sito, dovrebbero poter interessare nuovi toponimi e altre testimonianze permanenti sui luoghi – ai giorni nostri, di acqua nel greto della Maggia ne è passata tanta e parecchie fonti documentarie, monumentali e orali si sono irrimediabilmente perse. Fortunatamente altre sono rimaste a portata di mano e 'di Patriziato'.

Dal 1997 parecchie attività hanno contraddistinto i lavori recenti di valorizzazione della storia locale di cui il repertorio toponomastico è il felice corollario.

Il recupero dell'archivio patriziale. L'antico

e ricco fondo in parte danneggiato è stato restituito alla comunità locale e scientifica. Il fondo dei cartacei di epoca balivale è uno dei più importanti del Locarnese.

Il restauro dell'antico edificio del torchio del Riá in Dént, che custodisce un antico torchio vinario di foggia piemontese, molto probabilmente del Seicento.

La costituzione di un fondo di documenti fotografici. La raccolta, la catalogazione e l'archiviazione in forma digitale di un importante fondo di fotografie di luoghi, persone e fatti di un Solduno del secolo scorso.

La pubblicazione di Solduno. Una passeggiata nei ricordi. Un materiale 'guida' concepito per i ragazzi e le ragazze delle scuole elementari e medie e per chiunque voglia avvicinare la storia del luogo, dalla preistoria ai giorni nostri.

L'allestimento, nel 2002, di una mostra permanente all'interno dell'edificio del torchio del Riá in Dént. Con l'ausilio della linea del tempo, una decina di pannelli particolarmente curati e immediati propongono e innellano interessanti documenti della storia e della civiltà locale, rapportandoli a riferimenti storici di più ampia portata.

La presente opera, il «Repertorio toponomastico», si inserisce a pieno titolo nel processo di restituzione alla comunità, ancora prima di quello di recupero esclusivo, del capitale culturale e storico di un territorio, Solduno, del cui sviluppo il Patriziato si è fatto principale artefice negli ultimi anni. La minuziosa ricerca che il lavoro propone non esaurisce tale processo, lo alimenta. Dà forma e sostanza a uno strumento e a un modo di porsi verso i luoghi e la memoria di una comunità, ben sapendo che tutto quello che si è riusciti a restituire all'una o all'altra delle entità geografiche catalogate è solo una minima parte di quanto il luogo potrebbe dirci e di quanto i registi, i catasti e le persone potrebbero e sapranno ancora continuare a restituire alla comunità e alla storia locale.

Per il Patriziato

Prof. Michele Mainardi, dr. phil.



«Grancia, piccolo tra i grandi»

Raimondo Locatelli

«Grancia, piccolo tra i grandi» è il titolo del libro a cura di Raimondo Locatelli, che in precedenza ha già curato analoghe pubblicazioni dedicate ai comuni di Carabietta, Gravesano e Savosa voluto dall'autorità locale, in primis il sindaco Francesco Regazzoni, capo dell'esecutivo dall'ottobre 1983. L'autore ha potuto contare sulla disponibilità piena ed entusiasta da parte di vari collaboratori, compresi diversi anziani che lo hanno seguito passo dopo passo nel redigere i vari testi o nel dare nomi e date alle immagini del passato.

La pre stampa è stata curata dalla Graficomp di Lugano Pregassona e la grafica da Roberto Repossi, mentre la stampa è stata eseguita dalla Fratelli Roda di Taverne. Importante la parte iconografica con oltre 500 immagini: molte, quelle «antiche», raccolte nelle famiglie del paese, ma ancor di più gli scatti realizzati per quanto riguarda la Grancia di oggi dal fotografo Alain Intraina, le cui inquadrature sono un rimarchevole valore aggiunto per il volume.

In oltre 300 pagine Locatelli si è preoccupato di «salvare» la memoria del paese. Quella dei secoli trascorsi con richiami, ad esempio, al complesso di Torrello (a metà strada tra il paese e Carona), ad attestazioni sin dal Trecento, oppure alla separazione dal Comune di Carabbia ma, specialmente, la Grancia più recente ed attuale, con un occhio rivolto anche all'immediato futuro.

La Grancia del Duemila, con il suo sviluppo sul piano demografico, finanziario, economico sociale, infrastrutturale, territoriale e quant'altro, mettendo a fuoco l'ambiente, la crescita, le relazioni intercomunali, i prota-

gonisti della vita di ogni giorno. In questo senso, i vari capitoli riguardano le associazioni, la parrocchia, il territorio, i centri di sport e di svago, la scuola e la religiosità, senza trascurare l'attività a livello istituzionale (prima Assemblea comunale e poi Consiglio comunale, ma anche Municipio).

Ovviamente, il libro dà spazio e voce anche ad altri aspetti non meno meritevoli di «conservazione» e di conoscenza o perlomeno di segnalazione, nell'evidente scopo che la frenetica vita di oggi non ne disperda irrimediabilmente il valore e il ricordo. Così, ci si sofferma sul piccolo cimitero che rappresenta uno scrigno prezioso d'arte e di ricordi, si riportano particolari interessanti su coloro che hanno «governato» in seno al Municipio o, ancora, si illustra la situazione problematica (dal profilo ambientale e da quello della viabilità) del Pian Scairolo. Il «fil rouge» dell'intera pubblicazione è l'umanità, nel senso che si parla di gente, di famiglie, di società, di paese. Una delle peculiarità del libro sono i documenti, ma specialmente le immagini cosiddette «antiche», magari di inizio Novecento, quindi di pregio e comunque di notevole valenza quali testimonianze spesso uniche e talora anzi decisamente irripetibili. Fotografie che, non di rado, fanno la «storia» minuta ma preziosa, imperdibile di una comunità, dei suoi abitanti, degli avvenimenti che hanno costellato la vita nei decenni trascorsi.

L'identità di Grancia e della sua gente è espressa da un patrimonio di cultura, di storia, politica, società, tradizioni, fede popolare, vita in comune, opere, progetti, ambizioni e quant'altro.

Le pagine che, probabilmente, susciteranno maggiore curiosità poiché trattano più direttamente della popolazione e del vissuto di questa comunità, riguardano persone che hanno lasciato «un segno», un ricordo, una testimonianza di umanità, di generosità, di successo nella vita o nell'arte come pure nello sport e nelle professioni lungo i secoli e, soprattutto, nei decenni trascorsi o in quelli che stiamo vivendo. Basti citare: Ago-

stino Ramelli che ai suoi tempi (tra il 1550 e l'inizio del secolo successivo) fu considerato un nuovo Archimede nella fabbricazione di macchine da guerra, i Vanelli che si distinsero per architettura e scultura in Piemonte, l'abate e giornalista Giuseppe Vanelli trucidato a Lugano nel corso dei moti antirivoluzionari dell'aprile 1799 a Lugano, il prof. Luigi Ramelli che acquisì fama e notorietà come professore di Belle Arti a Bogotá, Domenico e Roberto Cattaneo non solo artisti ma anche generosi mecenati, l'ing. Enrico Demartini deputato in Gran Consiglio e costruttore della stazione ferroviaria di Lugano, Bernardo Ramelli che fu noto progettista all'inizio del Novecento ma purtroppo diverse sue opere significative sono state cancellate da un progresso speculativo che non ha pietà neppure per le cose più preziose e di buon gusto specie in stile liberty.

La lunga carrellata contempla ancora, ad esempio, Adriana Ramelli che fu apprezzata direttrice della Biblioteca cantonale a Lugano, Paolo Luigi Foglia che si distinse come benefattore della parrocchia, il casato dei Ramelli Signorini nella parte alta dell'agglomerato, il prof. Giovanni Ventimiglia che è docente alla Facoltà di teologia di Lugano, come pure campioni dello sport (due nomi per tutti: Elvin Friedrich che fu campione nel disco su ghiaccio con prestazioni memora-

bili come difensore nell'HC Lugano, e Loris Kessel con una passione senza fine per il mondo dei motori), oppure l'estroso Roger Corpataux, pure personaggio indimenticabile nell'hockey come pure eccellente autore di composizioni floreali.

Oggi, il Comune di Grancia si trova in una posizione particolarissima, poiché sul suo esiguo territorio vi è un groviglio di aziende e centri commerciali, tant'è che è soprattutto un paese mercato, anzi una city con decine e decine di negozi e punti vendita che richiamano un numero enorme di consumatori ed acquirenti. Tutto ciò porta sì benessere e sviluppo oltre che impieghi alla comunità, ma determina pure un cumulo non indifferente di «grane», soprattutto dal profilo della viabilità e dell'inquinamento.

Per cui, innegabilmente, Grancia fatica non poco a salvaguardare la «qualità di vita», per rimanere nonostante tutto a «misura d'uomo». L'autorità in primis, ad ogni buon conto e come si cerca di evidenziare nel libro, ci mette molta buona volontà ed impegno nel favorire lo sviluppo socioeconomico di questa località e anche la popolazione, tutto sommato, è soddisfatta dello standard di vita gradevole e sereno di cui si può godere in questo fazzoletto di terra del Pian Scairolo, almeno al di qua della collina antirumore eretta per proteggersi dall'autostrada.



Lo splendido complesso del convento di Torrello

Patriziato di Chiasso

I Patrizi Chiassesi riuniti in Assemblea.

Come da Statuto, in concomitanza con la ricorrenza di San Sebastiano del 20 gennaio, si è tenuta l'annuale ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA la domenica 22 gennaio 2012.

Il presidente Sergio Bernasconi ha salutato e ringraziato i presenti ed in modo particolare il sindaco di Chiasso Moreno Colombo. Ha dato inizio ai lavori ricordando che la sera del venerdì 20 gennaio, nella Chiesa Parrocchiale, si è tenuta la celebrazione della Santa Messa in suffragio dei Patrizi defunti. Durante la Messa si è proceduto alla tradizionale benedizione e distribuzione del pane ai presenti, ed a tutte le persone anziane degenti a Casa Giardino e Casa Soave.

Ha doverosamente ricordato la scomparsa di alcuni Soci dedicando loro un momento di silenzio, come le nascite e matrimoni avvenuti nelle famiglie patrizie nel corso del 2011.

Nella sua relazione presidenziale ha ricordato che l'anno appena concluso è stato internazionalmente dedicato alle FORESTE, che sono un bene unico e prezioso, essendo

parte integrante del nostro territorio.

Con il suolo, l'aria, l'acqua ed il paesaggio, costituiscono le nostre principali risorse e come tali vanno maggiormente protette.

Una lunga serie di eventi si sono succeduti in tutto il Cantone, coinvolgendo migliaia di persone interessate al mantenimento delle nostre radici, della nostra cultura e del nostro territorio.

Tutto in riferimento alle foreste ed ai nostri splendidi boschi.

Chiasso ha sostenuto un'idea di Andrea Guglielmetti che, con il Comune e la Sezione Forestale hanno realizzato il sentiero fiabesco "La fiaba nel bosco", nei boschi di Morbio Superiore in zona Rovagina.

Era dedicato particolarmente ai giovani e per sensibilizzare la popolazione sul valore dei nostri boschi, ed è risultato di grande interesse raggiungendo il traguardo di migliaia di visitatori.

La nostra Associazione, che da anni investe risorse nella riqualifica dei boschi del Penz, soprattutto con la realizzazione della "selva castanile", quest'anno ha ancora voluto apportare delle migliorie sul luogo.

Abbiamo ridipinto le strutture in legno: tavo-



lo, panchine e cartelli indicanti la "sosta dei patrizi".

In particolare abbiamo realizzato i pannelli per la bacheca, su un supporto di alluminio rivestito da una stampa adesiva con laminatione protettiva, quindi duraturo.

La stampa comprende tutti gli stemmi delle famiglie patriziali, una breve della nostra Associazione e degli scopi che persegue, ed una parte didattica riservata alla "selva castanile", all'albero del castagno ed ai suoi frutti.

Dobbiamo purtroppo prendere atto che anche al Penz è stata riscontrata la presenza dell'ormai famoso "cinipide del castagno".

Attendiamo ora da parte delle competenti autorità, che si stanno occupando del problema, le direttive e le autorizzazioni su come procedere.

Il presidente ha riferito sulla annuale Assemblea cantonale dell'ALPA che si è tenuta nel mese di maggio a Tesserete.

In particolare ha dato notizie sulla pubblicazione del messaggio riguardante la revisione della Legge Organica Patriziale già approvato dal Gran Consiglio.

In merito alla tematica degli Enti Regionali di Sviluppo che, in un primo tempo avevano dimenticato i Patriziati, si sono riscontrate

importanti prese di posizione e si è riuscito a porre parzialmente rimedio alla situazione iniziale.

In alcuni, ma non tutti, degli Enti Regionali è stato istituzionalizzato un rappresentante dei Patriziati nel gremio direttivo.

I Patriziati del Mendrisiotto e del Basso Ceresio sono stati ammessi come membri di diritto all'Ente regionale di Sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio e quindi parificati ai Comuni.

L'Assemblea di questi Patriziati è stata convocata il 26 ottobre presso la sede del Patriziato di Castel San Pietro.

Nel corso della riunione sono stati presentati gli statuti e precisato che la quota annua richiesta per partecipare all'Ente è da ripartire tra i vari patriziati.

Dopo la discussione, all'unanimità è stata accettata la partecipazione in seno al nuovo Ente di Sviluppo.

A rappresentare i Patriziati del Basso Mendrisiotto è stato proposto ed accettato il Signor Paolo Prada di Castel San Pietro.

Per quanto concerne la vita cittadina di Chiasso sono stati ricordati alcuni avvenimenti che non si poteva tralasciare di mettere in evidenza.



Il ritorno del monumento al chiassese colonnello Costantino Bernasconi 1820 1902, nella piazza centrale del nostro comune a Lui intestata.

Anche se molti chiassesi conoscono poco o nulla di Lui, ricordo che fu municipale, consigliere nazionale e consigliere agli stati.

Un altro colonnello, l'ufficiale americano Joseph McDivitt, è stato insignito dell'onorefi-

cienza di "cittadino onorario di Chiasso" per i noti fatti del 1945, molto ben ricordati e celebrati lo scorso anno in occasione della ricorrenza del 65. anno dall'avvenimento.

Altro avvenimento degno di nota è stata la designazione del nostro patrizio Capitano Luciano Chiesa a nuovo comandante del Corpo Pompieri.

Ricordato pure che l'importante Premio La-



vezzari conferito all'Associazione famiglie diurne del Mendrisiotto che offre i propri servizi di volontariato a centri extrascolastici, asili nido, mense scolastiche, colonie estive; tramite numerose mamme che ogni giorno si occupano di bambini dai 3 mesi ai 14 anni.

Per quanto riguarda la cronaca di fatti avvenuti a Chiasso, si è lasciato il compito di illu-

strarli al nostro Sindaco MORENO COLOMBO presente in sala, ed al quale verrà data ampiamente la parola alla trattanda eventuali. Egli, come già ha fatto egregiamente in occasione dei saluti per il nuovo anno al Cinema Teatro, si è detto disponibile a presentare il lavoro del nostro Municipio ed a rispondere a tutte le domande che gli fossero poste.

Le sue ampie descrizioni ed il riassunto del-



l'attività dell'Esecutivo della cittadina, sono state ben recepite e commentate dai presenti. Il presidente ha nuovamente ringraziato il Sindaco ed ha concluso l'Assemblea nel modo seguente: ci lasciamo alle spalle un altro anno che in retrospettiva ci ha regalato diversi avvenimenti stralvagenti, che hanno causato tanta miseria e disperazione in tutto il mondo. Basti pensare al terremoto Tsunami causa di migliaia di morti e distruzioni che hanno pure danneggiato la centrale nucleare di Fukushima.

Nei paesi arabi abbiamo assistito alle rivolte, che passeranno alla storia come «prima-

vera araba», dei rispettivi popoli contro le dittature che li opprimevano da decenni. L'arrivo alle nostre frontiere di ondate di clandestini provenienti da quell'area ne è la conseguenza.

La crisi economica di paesi europei come la Grecia, il Portogallo, la Spagna e l'Italia a noi vicina, lasciano credere che anche il 2012 sarà un anno ancora difficile.

Auguriamoci di saper affrontare queste difficoltà e riuscire a trovare le risorse necessarie e utili a mantenere l'equilibrio e la sicurezza che ci ha sempre offerto il nostro piccolo grande Paese.



Patriziato di Castel S. Pietro

Il Patriziato di Castel San Pietro ha promosso il progetto "PADRINATO DI UN VIGNETO", con il quale il nostro ente intende procurarsi parte dei mezzi finanziari necessari al finanziamento della propria gestione. Portandovi a conoscenza di questa nostra iniziativa, intendiamo offrirvi la possibilità di sostenerla acquistando qualche bottiglia del vino "PATRICIUS" 2010 rosso e bianco in vendita a CHF/bottiglia 18.00.

Per comande consultare il nostro sito:
www.patriziatocastelsanpietro.ch
(contatti – Alla segretaria)



Patriziato di Ravecchia

Echi dal Patriziato

Mercoledì 21 dicembre 2011, ore 20.00; come da regolamento si sono tenuti i lavori della seconda Assemblea generale ordinaria 2011, più brevemente chiamata del preventivo.

La sala patriziale era gremita come non mai, oltre 40 i presenti.

La seduta è stata diretta dal Presidente dell'Assemblea signor Franco Marietta che in prima battuta ha invitato tutti ad un momento di raccoglimento per ricordare i patrizi che ci hanno lasciato durante l'anno.

L'Assemblea si è poi chinata sul conto preventivo 2012 che invero non ha sollevato particolari osservazioni e come presentato, all'unanimità è stato approvato. Per la cronaca, a gestione corrente è prevista una maggior entrata di poco superiore ai fr. 20'000.

La trattanda successiva riguardava il rinnovo della Commissione della gestione che a differenza degli ultimi anni, quest'anno è stata veramente rinnovata. Infatti ai reincarichi di Loris Bay e Gabriele Ferrari, sono sta-

ti proposti e nominati i nuovi membri Mara Laffranchini, Mattia Bomio Giovanascini e Damiano Ulrich.

Il Presidente dell'Ufficio patriziale, Lauro Ulrich ha avuto parole di circostanza nei confronti dei nuovi entrati ma soprattutto ha rivolto a chi ha lasciato la carica, ossia Edy Bomio Giovanascini, Giancarlo Ghezzi e Ilvo Laffranchini, appropriate parole di ringraziamento per il lavoro e l'impegno profuso nei numerosi anni di appartenenza all'unica Commissione del Legislativo.

Di seguito, evasa anche la trattanda "mozioni, interpellanze, eventuali", e chiusi i lavori assembleari, c'è stato il tradizionale scambio degli auguri con un fragrante e gustoso panettone prodotto in zona accompagnato da un buon spumante.

Il prossimo appuntamento? Domenica mattina 29 aprile 2012 per discutere il consuntivo 2011.

E chi ne vuole saperne di più può consultare il nostro sito internet che risponde all'indirizzo: www.patriziatoravecchia.ch.

*Arrivederci a presto.
Lauro Ulrich Presidente*

Patriziato di Rivera

Attività patriziale

Lo scorso mese di dicembre si è svolta la seconda assemblea ordinaria dell'anno 2011, diretta con competenza da Ottavio Filippini e con la solita buona partecipazione, notata con piacere la presenza di alcune donne e giovani.

La trattanda principale era l'esame del preventivo per l'anno 2012.

Sentito il messaggio dell'ufficio patriziale e il rapporto della commissione della gestione, dopo alcuni chiarimenti, il preventivo per l'anno 2012 è stato approvato all'unanimità.

La seconda trattanda riguardava la richiesta di credito per un progetto di massima da

affidare ad alcuni professionisti del ramo per la sistemazione degli spazi interni della casa patriziale. La casa è stata edificata negli anni '30 del secolo scorso, con importanti sacrifici finanziari da parte del nostro Patriziato. In quell'occasione vennero emesse delle obbligazioni nominali. La struttura interna della casa non è stata modificata nel corso degli anni.

Il piano terreno era occupato da un ampio salone con palco dove avevano luogo rappresentazioni teatrali e anche qualche film, ed era un luogo frequentato dalla popolazione del paese.

Il piano superiore è stato occupato dalla scuola maggiore di Rivera e attualmente se-

de dell'ufficio patriziale e delle assemblee. L'ampio solaio veniva utilizzato come deposito della legna per la stufa. In questo spazio potrebbe trovare collocazione l'archivio patriziale.

Il piano seminterrato era occupato dal corpo pompieri di Rivera e dalle aziende comunali. L'esterno dell'edificio verrà mante-

nuto come si presenta attualmente di un certo pregio architettonico.

La progettata sistemazione vuole anche rendere omaggio ai nostri antenati che con coraggio e sacrifici hanno saputo creare una struttura utile a tutto il comune.

Dopo ampia discussione il credito richiesto è stato approvato all'unanimità.

Patriziato di Stabio

Cento candeline

Sabato 28 gennaio Ida Luisoni ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 100 anni.

Nel contesto della casa di riposo Santa Filomena di Stabio parenti, amici, autorità civili e religiose hanno degnamente sottolineato questo importante traguardo coronato da una splendida forma fisica.

Nella foto, alle spalle della festeggiata, il gonfalone del Patriziato di Stabio inaugurato nel 2005 e di cui la cara Ida è la madrina.

L'Ufficio Presidenziale del Patriziato di Stabio ringrazia Ida per l'attaccamento e la generosità sempre dimostrati e le augura ulteriori importanti traguardi!



Da sinistra Antonio Luisoni Vice-Presidente, Francesco Perucchi Presidente, Ida Luisoni e Claudio Cavadini Sindaco di Stabio

La **Mobiliare**

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari
Piazza Cioccaro 2
Lugano

G.A.B. - 6526 Prosito
Mutazioni: Casella Postale
6826 Riva San Vitale



La mia banca è ticinese

Abbiamo un legame particolare con il territorio.

Come i patriziati anche noi ci occupiamo quotidianamente delle sorti del Ticino. Pensateci.

www.bancastato.ch

la mia banca

 **BancaStato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO